

INTERPELLANZA

Regole più severe per i dipendenti cantonali, anche da noi, copiando Berna? Sempre "nuove bufere"!

del 29 agosto 2012

Sempre partendo dagli spunti datimi dai media di questi giorni (Logistica e mense DECS e sicuramente altri casi), **non sarebbe il caso di meglio regolamentare e legiferare i rapporti con i nostri validi dipendenti cantonali?**

Non dovrebbe essere il **Governo** ad avere in mano il **comando e non il dipendente?**
Siamo al **limite della sopportazione** sia come Gran Consiglieri che come cittadini!

Perché il Governo in modo speciale da almeno 15 anni interviene sul personale solo con sostituzioni e quasi mai valutando le necessità effettive di determinati servizi dove manca personale ed invece mantenendoli dove sarebbero in esubero?

Perché le sostituzioni avvengono solo con "amici" dall'esterno e quasi mai con la normale rotazione con la scala gerarchica, perdendo quindi anche la formazione "on the job" e la "storia" dell'ufficio, che dovrebbe essere invece premiata e rivalutata ma viene "annullata"?
Vediamo troppi bandi di concorso per "nuovi" posti fatti su misura del candidato.

La riorganizzazione dell'amministrazione deve essere vista in "modo pulito" con valutazioni oggettive e non soggettive, valutando e rivalutando magari la qualifica e qualità del dipendente già attivo in loco.

Vogliamo valutare concretamente e positivamente il nostro valido dipendente cantonale e per le varie sue società di riferimento?

Ora da Berna questo "suggerimento".

Gli impiegati della Confederazione non potranno più utilizzare informazioni confidenziali a proprio vantaggio e neppure accettare omaggi o inviti che potrebbero risultare problematici. È quanto prevedono le nuove disposizioni dell'Ordinanza sul personale federale approvate a metà mese dal Consiglio federale e che entreranno in vigore il prossimo 15 settembre.

Come siamo messi a livello cantonale? Questo regolamento è già in vigore da noi? Abbiamo già anticipato Berna o dobbiamo ringraziarli per questo suggerimento?

Nota bene che nelle aziende importanti, banche in particolare, ma anche enti di una certa caratura del sociale, questi regolamenti, secondo i quali si devono annunciare i propri interessi e partecipazioni in qualsiasi società, anche volontariato, per il rischio di "conflitto di interessi", **da anni sono previsti ed applicati.**

Esempio l'accettazione di doni, se non "consumabili" in 1 giorno e di modestissimo valore, deve essere rifiutata o segnalata, ecc. con la comminatoria di licenziamento.

Il tutto nell'ottica della correttezza ed etica professionale e a tutela di tutti i collaboratori in quanto certuni potrebbero essere "privilegiati" della e nella loro posizione e magari favorire canali "non convenzionali".

Quindi dal momento che si interviene o vogliamo che si intervenga in determinati ambiti del regolamento, meglio analizzarlo e rivederlo da tutte le angolazioni, e magari sentendo anche ed ascoltando la "voce dei dipendenti" e il loro pensiero e i loro suggerimenti.

Giusto quindi che anche in Cantone ci si adegui, aggiorni e intervenga.

Con la presente chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. è il Governo o il dipendente ai vertici, che comanda?
2. Il popolo ticinese ha votato il Governo per legiferare, o il dipendente?
3. Le regole studiate e proposte da Berna per i propri dipendenti sono già attuate con i nostri dipendenti cantonali?
4. Se non fosse il caso, cosa pensa di fare il Governo cantonale?
5. Da quanti anni il regolamento del personale non viene più rivisto e aggiornato/adequato ai vari casi che abbiamo avuto? (... , asfaltopoli, logistica, mense)
6. Se niente è ancora stato fatto, quali passi intende intraprendere il Governo?
7. Non vuole il Cantone rivalutare la rotazione del personale in base all'età ed esperienza professionale con i meriti interni acquisiti con anni di lavoro presso lo stesso ufficio?
8. Basta bandi di concorsi fatti su misura per "amici" e rivalutiamo il nostro potenziale interno con il merito alla carriera.
9. Il politico si assuma la sua responsabilità, anche verso il collaboratore irresponsabile.

Giancarlo Seitz